



Unione Sindacale di Base

Strage operaia di Brandizzo, nel primo anniversario i ferrovieri in presidio per ricordare e denunciare



Ad un anno dalla tragedia di Brandizzo  
i lavoratori delle ferrovie ricordano e denunciano

# PRESIDIO

*in memoria di una strage operaia*

## BRANDIZZO (TO) 31 AGOSTO 2024

in memoria dei cinque compagni di lavoro  
e colleghi uccisi da un sistema di appalti e  
subappalti che disprezza la vita umana.  
Per non dimenticare questa tragedia e  
lanciare iniziative di mobilitazione e di  
lotta a difesa dalla salute e della  
sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, a  
partire dai "nostri" cantieri ferroviari

Invitiamo tutti i soggetti sociali, in forma  
singola o associata, che hanno a cuore i temi  
sulla salute e sicurezza sul lavoro, ad aderire  
al nostro appello e partecipare al presidio  
che si terrà presso la stazione di Brandizzo.  
Per adesioni: [redazione@inmarcia.org](mailto:redazione@inmarcia.org)

**APPUNTAMENTO  
DALLE ORE 11 ALLE ORE 13  
PRESSO LA STAZIONE DI BRANDIZZO, (TO)**

Promuovono: Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione, Assemblea Nazionale PdMPdB,  
CAI, Cobas, CUB Trasporti, CUB Rail, "Ancora In Marcia!", SGB, USB

Torino, 23/08/2024

Appuntamento il 31 agosto in stazione, sul luogo della tragedia, alle ore 11,00.

Un'occasione di riflessione, di mobilitazione e di lotta per la difesa dalla salute e della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, a partire dai "nostri" cantieri ferroviari

Il 31 agosto 2024 sarà passato un anno dalla tragedia in cui i cinque operai **Kevin Laganà**, 22 anni, **Michael Zanera**, 34 anni, **Giuseppe Sorvillo**, 43 anni, **Giuseppe Saverio Lombardo**, 53 anni, **Giuseppe Aversa**, 49 anni, persero la vita mentre lavoravano per mantenere in efficienza in nostri binari.

Loro malgrado sono purtroppo diventati il simbolo di quello che non dovrebbe MAI accadere durante un'attività lavorativa, fondamentale per far circolare in sicurezza i treni che tutti utilizziamo. Un'attività rischiosa che non trova il giusto riconoscimento in termini di tutele per la sicurezza e la dignità dei lavoratori.

Le cause materiali della strage sono apparse chiare fin dal primo momento mentre il contesto organizzativo in cui esse sono maturate presenta lati oscuri che hanno origine nel modello organizzativo adottato da RFI per le lavorazioni; soprattutto nei tempi e nelle regole di esecuzione dei lavori in appalto e subappalto. Alla magistratura resta il compito di accertare oltre alle cause primarie anche quelle indirette che sottopongono i lavoratori in tutti i cantieri ferroviari a rischi ulteriori per la salute e la sicurezza, conseguenti alle condizioni di soggezione e vulnerabilità contrattuale.

A fronte dell'oggettiva esigenza di maggiori tutele dei lavoratori delle manutenzioni ferroviarie abbiamo assistito ad una sconsiderata iniziativa aziendale avallata dai sindacati "firmatari", quale è stata la stipula dell'accordo del 10 gennaio 2024; accordo che stravolge turnazioni e organizzazione dei cantieri, causando l'indebolimento delle squadre di lavoro.

In occasione della ricorrenza di Brandizzo, denunciemo l'approccio economicista nella gestione forsennata dei fondi del PNRR da parte del colosso FS (e di RFI nel caso particolare), che genera una condizione in cui la protezione dei lavoratori non è adeguata; analogamente a quanto accade a danno di tutte le lavoratrici e i lavoratori nel resto del Paese, come certificano i bollettini quotidiani sugli infortuni mortali, gravissimi e gravi. Una conta inaccettabile anche senza tener conto dei casi non denunciati e/o occultati; come fossimo all'alba dello sviluppo industriale sette-ottocentesco.

E' inaccettabile che tali politiche abbiano pervaso in modo così profondo anche le dinamiche produttive di una impresa pubblica come RFI, la quale dovrebbe al contrario fungere da riferimento positivo per tutta l'imprenditoria italiana, sovvenzionata o meno.

E invece Brandizzo, ha aperto una funesta stagione di stragi sul lavoro: **cinque operai morti il 16 Febbraio 2024**, in Via Mariti a Firenze nel crollo di un cantiere della Esselunga; **sette lavoratori morti il 06 Aprile 2024** nell'esplosione della centrale Enel di Suviana (BO); **cinque operai morti il 6 maggio 2024**, per asfissia in una cisterna a Casteldaccia, vicino a Palermo, durante la manutenzione di una rete fognaria. Tragedie eclatanti per il numero di vittime che si sommano allo stillicidio quotidiano delle morti sul lavoro. Un fenomeno apparentemente inarrestabile che mostra la gravità della situazione e l'attualità della questione "sicurezza sul lavoro" in Italia.

Invitiamo quindi i lavoratori delle ferrovie, siano essi diretti e/o in appalto, a partire dai manutentori che quotidianamente fanno i conti con quelle modalità lavorative, ad un presidio di solidarietà in memoria delle vittime, volto a promuovere una riflessione collettiva e a lanciare iniziative di mobilitazione e di lotta per la difesa della salute e della sicurezza in tutti i luoghi di lavoro, a partire dai "nostri" cantieri ferroviari.

Invitiamo inoltre anche tutti i soggetti sociali, in forma singola o associata, che hanno a cuore i temi sulla salute e sicurezza sul lavoro, a sostenere e aderire al nostro appello e a partecipare al presidio che si terrà presso la stazione di Brandizzo dalle ore 11,00 alle ore 13,00 di sabato 31 agosto 2024.

Per adesioni: [redazione@inmarcia.org](mailto:redazione@inmarcia.org)

Assemblea Nazionale Lavoratori Manutenzione - Assemblea Nazionale PdM e PdB – CAT – Cobas – CUB Trasporti – rivista "*Ancora In Marcia!*" - rivista "*CUB Rail*" - SGB - USB